

CAMERATA 1

"IL NIDO DELLE AQUILE"

Mecca dell'ala sinistra, meta fissa di innumerevoli pellegrinaggi di tutti gli allievi per il suo spirito semplice e vero, e per la grande unione dei suoi elementi, vera forza del nido delle aquile.

Padroni incontrastati del fondo classifica, principi della cera (pavimento modello piscina olimpionica).

Ultimi indiscussi in tutte le competizioni: nella marcia - gara a tempo, le aquile si inventano una pausa pranzo picnic spettacolo, presentandosi all'arrivo con un'ora di ritardo sulle altre squadre.

Nelle marce topografiche, riuscivano ad inventare percorsi devastanti nei boschi, credendo di tagliare, spinti da spirito di esaltazione si lanciavano in scarpate rovinose arrivando con la solita ora di ritardo. Anche nel famigerato attacco di squadra le parole del capitano furono: "buono per tutti l'attacco ma se devo dire una graduatoria, ultima la squadra

delta la nostra".

Le aquile comunque non hanno mai mollato quando dovevano essere sulla preda, non hanno mai sbagliato, forti, legati da profonda amicizia.

Il nido delle aquile!

RIUNNO MASSIMILIANO

I° Letto SX - FUX

"la creatura"

Milanese come può esserlo Abatantuono, scuro in volto ma solare nell'animo, un vero napoletano. Macellato dai tenenti fin dai primi tre giorni, quando dimenticava un barattolino di sciroppo giallo scambiato per piscia.

Lento ma sicuro è riuscito a resistere ed ad uscire vincitore, più forte che mai.

In tutta la compagnia lo si riconosceva per la sua caratteristica oscillazione della testa durante le corse.

Col suo faccione alla "Ponciarello" trasmetteva grande tranquillità a tutta la camerata, insomma la "creatura", "poncho", "terone", "iena", in arte Riunno Massimiliano è sicuramente e sarà sempre un vero e caro amico.

SACCHETTO CHIAFFREDO

2° Letto SX - FUX (caramba)

"Edo"

Sonnambulo cronico, si vestiva in SCBT (sciarpa compresa) e dava il ritti mettendosi sull'attenti alle quattro del mattino vaneggiando l'entrata di un'ufficiale.

La sua faccia esprimeva perennemente preoccupazione come se volesse piangere da un momento all'altro, ma nel suo animo restava forte e testardo come un mulo.

SIMIONI PAOLO

3° Letto SX-
FUX

“Madonna delle rose”

Trevisano, permaloso, triturapalle, alpino convinto e orgoglioso.

Portatore MG coloriva ogni marcia con bestie di ogni tipo: “Dio pinguino”, “Dio prete”.....

TEPPA STEFANO

I° Letto DX FUX

“Teppaz O pornodivo”

Personaggio eclettico, il nostro pornodivo, è capace di farsi sgamare dal tenente prima e durante i contrappelli mentre fluttuava nell’aria da un letto all’altro impersonando SUPERMAN.

In gioventù, come tutte le persone normali aveva un sogno nel cassetto: diventare una star, ma nel mondo della pornografia!

Diventato ingegnere non ha perso il vizio, ripiegando sulle “pornossi”.

Il nostro amico, dalle innumerevoli risorse, è anche riuscito, nella sua breve esistenza a fare il pugile, ma non vi spaventate perché vivendoci assieme si scopre che Teppaz è una persona semplice, vera, sincera, attenta alle persone, insomma un Uomo!

ALP. TERRANOVA MASSIMO

2° Letto DX - FUX

Vogliamo ricordarlo in questo numero unico, nonostante si sia ritirato dopo la 7° settimana l’amico “pratovecchio”. Verrà ricordato da noi per il suo sonno terribilmente rumoroso

VERDUCCI BRIAN

3° Letto DX - FUX

“Anze de le mo”

Verrà ricordato da tutti noi per la sua proverbiale voglia di fare (praticamente nulla) e per il suo abbigliamento al quanto audace alla BACKSTREET BOYS.

L’unico allievo che è riuscito a leggere fumetti in ogni momento ed in ogni circostanza, immedesimandosi completamente, cadendo in uno stato di semi catalessi dal quale si risvegliava solo saltuariamente. Pensandoci bene lui è un fumetto e alquanto vanitoso.

Vogliamo rendere questo numero unico testimone dell’amicizia che ci ha legato in questo lungo periodo SMALP.

La camerata è vuota e piena zeppa di polvere prodotta e disseminata dalle mie valigie un po’ ovunque.

Come al solito sono in ritardo nella preparazione dei bagagli, quindi sarò breve e coinciso. Ma come diavolo si fa ad essere breve e coinciso quando ci si deve congedare da elementi come voi!!

A Madonna delle Rose lascio /'incarico di vomitare addosso al mio "figlio" sconosciuto tutta quella cianfrusaglia che ho raccolto nell'armadietto.

*Sei un bravo
figliolo,
sorpredienteme
nte maturo e
deciso per la tua
tenera età;
continua così,
anzi no, forse è
meglio che inizi
a ridurre
progressivament
e (non più di 50
al giorno) le tue
coloritissime
bestemmie.*

*Il piccolo Brian
si commenta da
solo. In pratica
è un fumetto
vivente, che ogni
tanto si tuffa
nella realtà,
lancia qualche
“Anze de le
morI a destra e
a manca e poi si
rituffa nel suo
mondo di carta.
Ti auguro
sinceramente di
scovare una
bella e
tranquilla
donna che
sappia
apprezzare
queste tue
terribili finali di
parola*

*Ora la faccenda
si fa seria
perché poso gli
occhi sul posto
branda della
creatura Potrei,
anzi vorrei
scrivere tante
cose ma non ho
tempo ne voglia
e soprattutto
non servirebbe a
nulla perché non
si può
trascrivere la
piacevole
sensazione di
svegliarsi al
mattino e vedere*

*sorgere dalle
lenzuola
(sempre dopo
gli altri) la
pace fatta a
persona, il
movimento
fluido della
sua
camminata,
la saggezza
meridionale
che si cela
nei suoi
dialoghi e nel
suo
atteggiament
o tattico a
tavola.
Insomma un
vero spasso e
la certezza di
godere
ancora della
sua preziosa
amicizia in
futuro.*

*Ed infine
tocca al mio
pugile
preferito.
Devo
scappare ma
in ogni caso
non mi
servivano
molte righe
per ricordarti
come un
ottimo capo
squadra o
meglio
mamma
aquila.*

*Mi basta
sapere che ci
rivedremo
presto.*

*A tutti un
ARRIVEDER
CI e un
BASTA.*

Ciao.

*E' stato
molto molto
Il*

Edo.

*Sacchetto
Chiaffredo*

20 Maggio 1999

CAMERATA 2

“LA POTENTE E SPEDITIVA”

La seconda camerata del 174* corso ADC ha senza dubbio saputo adeguatamente rispondere agli aggettivi che da sempre la caratterizzano.

Sempre potenti nelle marce e sul campo di battaglia (1 cte di plotone e 1 cte di squadra), sempre speditivi la mattina, negli afflussi mensa e nell'imboscarsi.

E' però vero che quanto a formalità non è mai stata il massimo, come nell'eseguire gli ordini del chief o di qualche allievo pistaiolo.

L'ambiente all'interno della camerata non è mai stato fortemente turbato se non dalle solite liti dettate dal nervosismo che la SMALP riesce a infondere anche negli animi più tranquilli; la stretta cooperazione tra componenti della camerata è stata l'arma vincente della “potente”; quando qualcuno di noi era in difficoltà veniva spronato con frasi confortanti come “amico sei fottuto e nessuno ti aiuterà!”. E' importante sottolineare che dei sei personaggi della camerata solo due presentavano caratteristiche anomale e tali da destabilizzare a volte l'equilibrio della “potente”, guarda caso entrambi erano CARABINIERI. Questi sono gli ADC Lombardi e Menin “ma questo lo vediamo dopo... “.

FRASI IMPORTANTI

La logistica prima di tutto

Non dovete essere dei pacchi postali

L'imprevisto è regola sul campo di battaglia

Negativo paisà

Ti inculo come un cammello a carponi

Dal suo sbadiglio le ho visto persino il buco del culo

Esercizi passo passo, prima cazzo duro poi penetrare, EH!

Sembrare un esercito di kossovari

Non dire sì e fare no, dite no e fate sì

Duso prendi la tua scarica e carica il mezzo

TRASLOCO

Il trasloco è stata una delle esperienze più dannose per il morale della compagnia e comunque un'offesa alle tradizioni della SMALP. Tutto cominciò GDO 271600/Bmag99 quando di ritorno dal vallone del Menouve ove il plotone Fux rafforza da elementi arsos e c/c aveva appena condotto un attacco a fuoco diurno contro postazioni nemiche scarsamente organizzate. Stremati da quattro giorni di prove, assalti e piste si raggiungeva la CCB con unica speranza quella di svaccarsi sul proprio letto e ripulirsi dalla merda raccolta sul campo di battaglia sia in senso lato (dal generalame) sia in senso fisico (le vacche). Ad attenderei c'era il Ten. DAN che grazie alla sua potenza era riuscito a scavarsi dalla logistica del Menouve e una volta scesi dagli ACM fatto parco zaini e armi disordinato e scoperto ha ordinato il trasferimento dell'interna ala DX nella (im)potente ala SX in quanto dei WWF dovevano essere alloggiati nella palazzina ADC. Alla notizia quella che poteva essere definita una rispettosa compagnia ADC si è trasformata in una sorta di gruppo anarchico accompagnato da grida, bestemmia e nervosismo dilagante. Comunque, obbedendo all'ordine, messi in movimento sedie e letti abbiamo iniziato l'azione di trasferimento; una bomba kossovara avrebbe

causato meno danni. La corsa alla conquista delle due stanze vuote dell'ala SX è stata vinta dai c/c e mortai; questi ultimi come al solito imboscati alla scuola tiri non hanno neanche fatto fatica a spostare le loro cose dato che ci hanno pensato i potenti fux. Dopo un'ora di spostamenti ci è stato uno stop all'aziun per la riconsegna delle armi; al ritorno dall'inps arm (mai fatte così tante code) ricevemmo l'ordine inverso: trasferire tutto nell'ala DX. TI nervosismo che già dilagava ha raggiunto eccessi insperati sfocando in disperazione, astenia muscolare, rachialgie e soprattutto per il WWF e tutte le loro specie protette. TI movimento degli armadietti ha ripreso il suo corso tra le mille bestemmie. Al GDO 279001Bmag99 c'era gente che girava ancora alla ricerca dei propri oggetti personali come kossovari fuggiti da Pristina.

GASPARET MAURO

1° Letto SX - FUX

“Gaspa soffio di vento”

Gasparet è l'individuo SMALP per eccellenza o almeno lo era per il primo mese, se la SMALP fosse un uomo di cognome farebbe “Gasparet”. All'inizio del corso era il favorito indiscusso, colui che per tradizioni familiari sapeva tutto delle attività addestrative e dei doveri del perfetto allievo; successivamente le marce, il tempo e le piste lo hanno progressivamente logorato portandolo a momenti di totale assenza e disperazione.

Mitica resterà la sua tecnica di respirazione durante le marce; al terzo potente soffio puntualmente perdeva contatto con la squadra attraversando momenti di aurore boreali e visioni mistiche (come la madonna dell'Energade a Blavy) e risvegliandosi nella rete del gruppo di coda.

LOMBARDI ALESSANDRO

2° Letto SX - FUX

“Famiglia Cristiana”

TI Signore sia con voi. TI più Cattolico, il più ligio al dovere ma anche il più cagacazzo della camerata. L'Unto dal Signore è secondo noi soltanto unto (a giudicare dalla puzza), il destino ce l'ha mandato e noi non siamo riusciti a rimandarlo indietro; fortunatamente l'anti-camerata 2 per eccellenza ha deciso di vestire j panni molto più adeguati del Carabiniere. Per 4 mesi però ha litigato praticamente con tutta la compagnia; innumerevoli i casi di conflitto con il resto del mondo, tra cui possiamo citare: la sua testardaggine, la sveglia dell'orologio puntata alle 6:23, la puzza oscena dei suoi Vibram, la sua (inutile) dedizione allo studio, la sua totale disuniformità con il resto della camerata e le lunghe e monotone telefonate con la morosa e la sua totale astinenza da qualsiasi atto sessuale.

MENIN MIRKO

3° Letto SX - FUX

“Il sodomita”

TI sodomizzatore per eccellenza. Ha passato il 70% del tempo a disposizione in camerata completamente nudo pronto a cogliere ogni occasione che passava nel corridoio; strano in tutto a partire dalla enorme quantità e varietà di spray che utilizzava era sempre pronto ad incularti (e non solo in senso metaforico) anche se è stato una vera colonna portante della “potente”. Leggendaria la sua esibizione in costume adamitico al parco di quota 801 dove qualcuno racconta di averlo visto correre dietro ad un trasmettitore per portagli “l'antenna”. Sconcertante la sua instabilità psichica; infatti se pressato da responsabilità o svegliato mentre dormiva andava letteralmente fuori di testa spaccando tutto e tutti. Oggi veste infelicamente di nero e porta una fiamma sul berretto.

PERTUSINI MANOLO

1° Letto DX - FUX

“Il Pertusa”

L'arrivo alla SMALP dell'uomo del lago è stato alquanto inaspettato; a suo dire sarebbe dovuto finire nel corpo Amministrazione a scaldare il culo per 5 mesi su una sedia, invece grazie al potente paraculo (!) ha preferito sederlo nelle fredde montagne della Valleè.

E' lui l'indiscusso capo corso perenne, il comandante del plotone fucilieri ha saputo eroicamente affrontare il Generale respingendo la merda che gli pioveva addosso, è lui l'uomo della logistica, dell'imprevisto come regola, lo ricorderemo sempre svettare sopra gli spari guidando i suoi uomini nell'ultimo vincente attacco di plotone al Menouve.

PINALLI CHRISTIAN

2° Letto DX - FUX

“ Pinaz”

La Parete Nord della camerata 2, la piccozza destra di Dio, se non è ghiaccio è roccia e se non è montagna sono fuoristrada. E' arrivato alla SMALP convinto di arrampicare e scalare le grandi cime della Valle d'Aosta; attualmente si arrampica solo sull'armadietto quando deve sistemare le squadrate dello zaino. Delle sue innumerevoli capacità abbiamo avuto unica conferma al IO Maggio quando ha invitato la sua ragazza con un vagone di amiche prestanti al seguito con grande gioia di tutta la camerata, una volta però acquisito il DENAM del nemico i più abili si sono battuti in ritirata mentre alcuni (Gaspa) sono tuttora prigionieri.

Altra caratteristica del capo-arma ufficiale della “potente” è la smania per il telefonino, prima cosa che affardellava nello zaino, unico mezzo per mantenere il contatto con la sua donna. Tra le tante di figure di merda la più leggendaria è stata quando il potente Cap. Monti per ben IO minuti ha assistito ad una sua performance canora mentre, ignaro ascoltatore di walkman, metteva a posto in mutande l'armadio.

Unico e severo custode del parco pornossi della camerata e presidente del “Tabata Cash Fuck Club”.

RANIERI GIANLUIGI

3° Letto DX - FUX

“Smile “

Raniero, Smile, Gigi infiniti i nomi che sono stati attribuiti al romanaccio.

E' proprio lui, l'uomo de Roma, colui che probabilmente ha incarnato maggiormente il messaggio della SMALP. Si fomenta per le più grosse minchiate di guerra, si esalta nelle marce, elogia i tenenti pistaioli, ma ha la grande capacità di scomparire la sera, passava ore davanti al suo cubo per sistemarlo o per pulirsi gli stivaletti facendoci credere di essere ordinato, ma tutti hanno sempre saputo che era un perfetto imboscato per le pulizie. Per questo forse è riuscito a battere il record di riconferme ai bagni (ben due settimane continuative). Si sente terribilmente uomo del Nord, vorrebbe insediarsi nel Nord-Est ma per cinque mesi è stato impossibile fargli capire quella che è la concezione del lavoro. Quando arrivò alla Cesare Battisti era un “uomo vissuto” diceva lui, uno che aveva girato mezza Europa senza mai aver lavorato (non sappiamo ancora bene come ci riuscisse). Bisogna inoltre ricordare di come fosse un perfetto fumatore e di come non riuscisse a rinunciare ad una sigaretta dopo colazione nelle cabine davanti allo spaccio. Non sappiamo quali protettori avesse per non essere mai stato beccato in flagrante.

CAMERATA 5

“LA MAX”

Formazione iniziale: Ambrosini, Bonetto, Carapia, Kofler, Menini, Zanussi.

Di carattere veneto (4/6) la 5 si presentava divisa in due fazioni: a sinistra i convinti, a destra gli scettici.

Subito però il futuro S. Ten. Menini si lasciava affascinare dall’infermeria abbandonando gli alpieri, mentre il povero Carapia, fulgido esempio di virtù tutt’altro che alpina, cadeva vittima del ghiaccio di Bouthier.

Con il passare del tempo, la camerata faceva sentire il suo influsso scazzante forgiando i suoi componenti: assenti nelle pulizie comuni, spesso cazziati e puniti, a volte najoni.

Sempre presente comunque sul campo di battaglia SMALP con capocorso e comandanti vari, la MAX faceva sentire il suo influsso potenteeeeee su tutti i fucilieri.

Formazione finale: Ambrosini, Bonetto, Kofler, Menini, Zanussi.

AMBROSINI ENRICO

I° letto DX - FUX

“Il catechista”, “Valmara”, “Zordan”, “Ano-man”

Veronese convinto, indipendentista veneto, è riuscito a scroccare una licenza di convalescenza grazie al mitico ZORDAN, gruppo elettrogeno, nonché lussatore.

TI preferito dal Cap. Pezzo, intratteneva con lui il 174° durante le lezioni riuscendo sempre in nuove imprese: rottura RAC 83, Valmara, primo soccorso, COMFOTER....

Fu grande capo posto con il Mar. Bezza (suo alter ego) ed il Cap. Pezzo (di ispezione) quando beccarono i WWF al rientro alle 4 di mattina dalla discoteca.

Faceva a gara con il Sodomita a chi si rimpinzava di più; prima della vittoria 3 primi, 3 secondi, pane e fiutta a cesti.

Vinse la gara finale di mutanda strisciata contro Bonetto (6 giorni di addestramento esterno senza mai togliersele).

Comandante di pattuglia, creava con il S. Ten. Luoni un duo d’altri tempi per quantità di sganasciate.

Max punito della camerata, era il meno paziente, il primo a scazzarsi e l’amante dello svacco.

Episodio Cult

Fuggi durante la rivista camerata del sabato pomeriggio per andare al cesso e fu beccato dall’Ufficiale di Servizio in flagranza di reato.

BONETTO MARCO

2° letto DX - FUX

“Bonetz”, “Merdanodotto”

Presentatosi alla SMALP come fante Topo, si impregnò a tal punto di alpinità da divenire capo corso.

Laureando in giurisprudenza, contava di diventare carabiniere ma fu inculato dai paraculi altrui.

I cessi erano messi a dura prova dalle sue potenti cagate mentre con il dito arrivava al cervello durante le sue ricognizioni nei condotti nasali.

Unico del corso a beccare 5 pernotti di cui 4 nel solo mese di Maggio, era abile nell'imbosco, nel ladrocinio e a rompere il cazzo di Ambro con le sue discussioni politiche

Stilista della MAX, accecava tutti con cravatte e gilet psichedelici.

Amante di donne belle e brutte (tanto a lui interessa solo lo scrigno felpato) non perse mai occasione di farsi vedere al RUITOR (così almeno magno gratis, diceva lui)

Resterà sempre il migliore per il capitano, che anche quando perse il titolo continuò ad esserlo nella mente del Chief.

Episodio Cult

Punito con 5 giorni, perso quindi il pernotta, abbatteva l'armadetto a testate con cappello alpino indossato.

CARAPIA LUCIANO

3° letto DX - FUX

Ci dispiace molto che tu non ce l'abbia fatta caro Luciano perché forse tu ci tenevi più di tutti a fare lo S.Ten negli alpini.

KOFLERALAIN

1° letto SX - ALP

“KOFLACH” o “RV3”

Basterebbe dire l'ALPIERE!!

Di sangue tipicamente crucco, si sostituiva senza fiatare ai muli ormai in pensione, anche se questi sarebbero stati più loquaci e disponibili a tornare sui propri passi.

Tipico studente/paziente di Psicologia (loro studiano per curarsi), ha sempre stupito per gli interminabili momenti di silenzio ed i significativi monosillabi.

Da sempre legato alla Valle, la sua placida esistenza venne sconvolta da 6 lettere: FELTRE.

A nulla sono servite le coccole di un Capitano ed il paraculo di un altro.

Indefesso portatore radio nelle grandi e piccole marce, amava fare ricognizioni sui luoghi da raggiungere il giorno seguente in compagnia del Capitano e Zanussi (con la sua inseparabile corda). Si narra che in una di queste uscite sia riuscito a far detonare il Capitano e che tuttavia in una seguente sia stato lui il detonato (fonte molto poco affidabile).

Comunque sia speriamo che gli faccia bene uscire per la prima volta dalla Valle considerando che si troverà in Veneto in compagnia di Ambrosini.

Episodio Cult

Interpellato dal Generale, non si alzava in piedi, non si presentava ma restava freddo a guardarlo negli occhi senza

.

scomporsi alla cazziata.

MENINI ANDREA

2° letto SX - ALP poi FUX

“Volevo fare l’Alpiere da grande”, “Questio”

La prima marcia la fece con il piantone fino all’infermeria e sembra che già li fosse detonato. La sua specializzazione fu in automatico cambiata in FUX fancazzista.

Impasticcato dal primo giorno, tra i più “simpatici” ai Tenenti, dato che le poche giornate in cui non si trovava in licenza/permesso/pernotto, non perdeva occasione per fare domande del tipo: “quanto costa un VM?”, “Che tipo di elicottero è, indicando una macchia scura nel cielo”.

Maniaco del cellulare, intratteneva pre e post contrappello faraoniche telefonate patavine. Cazziato dai compagni di camerata per le sue inesistenti squadrature, terrorizzava la MAX con ispezioni notturne alle sue pustole orali che lo facevano assomigliare ad uno stegosauo.

Preoccupato del suo modo di dare ordini (“come vi sembra il mio Attenti?” - “quello di un ubriacone!”), partecipava con gioia al nucleo di coda con il suo passo lento ma costante da piazzarolo padovano a fare shopping.

Ricorderemo la sua faccia tosta nell’avanzare i suoi diritti a tutti i livelli.

Episodio Cult

Cazziato per la prima volta per le sue squadrature durante il contrappello (“le sue squadrature fanno cagare!”) finse di sentirsi male (“non mi sento molto bene, posso sdraiarmi?”)

ZANUSSI PIERO

3° letto SX - ALP

“Banfa”, “GPZ”, “Talpone”

Dapprima GPZ (acronimo di Grande Progetto Zanussi) poi GBSZ (acronimo di Grande Bolla di Sapone Zanussi) ed infine AUCB (acronimo di Alpha Uniform Charlie Banfa), dal più pistaiolo della MAX divenne il re del caos mondiale grazie a contaminazioni dei lettori di destra.

Arrivato già alpino, divenne alpiere. Faccia tosta per ogni esigenza si pavoneggiava delle sue abilità, riuscendo a farle passare per vere.

Le tuonanti russate, dapprima destabilizzarono la camerata, furono in seguito la colonna sonora notturna, a volte funzionando da sveglia per lo stesso e da sistema di segnalazione per la ricerca degli eventuali accampamenti.

Leader diffuso, voleva comandare tutto e tutti in tutti i momenti.

Buon portatore radio, scoppiò sulle rampe di Blavy per via dell’affardellamento titanico cui era stato sorteggiato.

Beccato con cuffiette, T-shirt e gambe all’aria, dopo il pranzo riuscì a non farsi punire se non con qualche “lavoretto” in cucina e palestra. Insopportabile la sua voce quando cantava (ovviamente come corista); permaloso quando gli si bestemmiava contro i suoi ordini sullo spostamento dell’MG, godeva per la dipendenza dalle piste dicendo che “fanno parte dell’ addestramento”.

Finì il corso con un contrappello estivo senza calze e V.O. ed un salame appeso nell’armadio, che venne consumato in un memorabile festino notturno con l’UdP Pecchio.

Episodio Cult

Usciva in corridoio in mutande e cuffie dopo l'adunata.

CAMERATA 6

LA DORMIENTE

Composta da 6 AUC: Cian Raffaele, Delledonne Alessandro, De Col Alex, Gallino Alberto, Deppieri Marco e Crugnola Giorgio.

POLLAME

GONFIA-CANOTTI

GRUGNO

CA V ALLINO

DELLEWOMEN

NONNO

La Dormiente si è subito distinta grazie alle sue punte di diamante:

- De Col detto anche la LARVA e non aggiungiamo altro!
- Crugnola che, ad ogni libera uscita si scaraventava in macchina per dormire.
- Il Depp, che invece, sta ancora dormendo!

A proposito di Depp. Spesso e volentieri, il torpore della camerata veniva sconvolto da un tragico evento: la sveglia del gonfia canotti si attivava incontrollata alle ore più impensate suscitando tra noi diversi istinti omicidi.

- Cosa dire della n06, di sicuro non era la favorita all'attacco di sq. del Menouve, ma anche se fortemente penalizzata dall'ingresso in extremis di un fux bar (Animal Polese) è riuscita, grazie al suo affiatamento, a risultare la MIGLIORE!!!
- Nonostante le detonate iniziali di alcuni di noi, abbiamo conquistato vette come punta Chaligne e la Becca di Viou al gran completo.
- Inoltre è impossibile dimenticare l'introduzione dell'MG- TEAM per l'ascesa a Clou Neuf. L'epica impresa è stata compiuta dalla seguente aliquota: UN COMANDANTE

E 5 PORTATORI MG.

Molto apprezzata dal 1740 AUC per la qualità del suo parco pomosi, i mitici "PRIVATE".

La camerata n06 è stata meta di assidui pellegrinaggi da parte di tutti i fedeli.

Purtroppo anche i migliori sbagliano e la Dormiente duramente colpita durante un acuto attacco di storditaggine, è riuscita a farsi inculare la mitica RADIO STECCA da ufficiale nemico.
(s.ten.Follador)

Fortunatamente, grazie all'intervento del SUPREMO (s.ten. Luoni) il tutto si è risolto nel migliore dei modi.

Concludendo la n06 saluta tutti e fissa il RALL Y-POINT a BRESCIA 2000.

DEPPIERI
MARCO

2°letto SX - FUX

“DEPP”, “GONFIA CANOTTI”

Arrivato alla SMALP con un precedente di ben 15 gg. trascorsi da lagunare (massiccio!?!) è stato soprannominato gonfia canotti poiché arriva da Noale (VE) e come tale, lontano dal mondo alpino e dalle sue abitudini infatti, per 5 mesi, è stato talmente casinista e confusionario che ha contagiato tutti con la sua storditaggine.

Di lui si ricordano in particolare:

- il mega valigione Sansonite (versione condominio) che occupava tutto il sottoletto
- la norvegese extra-large per la sua magrissima testa (al contrario dei fianchi cicciotti) che puntualmente in alzabandiera gli stava storta
- foto modello “santino” della sua TATINA Lara gelosamente custodita nell’armadietto e prontamente occultata prima di ogni contrappello
- lo sterminio di medicine di vario e schifoso odore che riempivano il suo armadietto
- i 5 gg. di consegna presi per la solenne dormita di un’ora in sala radio come “underpicket”

Alla SMALP è sicuramente migliorato; ma può un marinaio diventare un montanaro montanaro? Ai suoi sottoposti l’ardua sentenza.

GALLINO ALBERTO,

1° letto DX-FUX

“POLLAME”, “SPACCIO!” “Carabiniere”

TI mitico pollame è piombato alla SMALP l’8-1-99 provenendo non si sa da quale pianeta, visto che con questa vita non centra niente; tuttavia le sue spiccate doti di camaleonte, gli hanno consentito di: essere rè dell’imbosco, frequentare più di tutti lo spaccio e soprattutto di fumarsi una sigaretta tutte le mattine dopo colazione imboscato in una cabina telefonica.

Mitici erano i suoi gemiti angoscianti alla sveglia soprattutto quando, per il fteddo, dormiva con la testa sotto le coperte.

Inizialmente rè della detonata è poi cresciuto atleticamente (e di peso considerando un notevole +6 Kg in 4 mesi e mezzo) tanto da stupire tutti al suo arrivo a punta Chaligne o alla becca di Viou.

Purtroppo la bebeamata arma ce l’ha strappato il 20-4-99 con grave perdita per le Truppe Alpine vista la sua profonda alpinità di cui andava fiero!

Caro Berto ti vediamo proprio bene a fare il “figaz” per le vie della capitale.

Si ricordano:

- era noto affardellare nello zaino alpino 2 pacchetti di sigarette: non si sa mai, commentava se non si torna stasera?
- il lancio della norvegese in via LEXERT fuori dalla finestra ed il successivo terrore letto nei suoi occhi
- le prestazioni lampo con Melissa (a cui telefonava esclusivamente sabato pomeriggio) che lo hanno reso presidente onorario del club dei 20 secondi

1

DE COL ALEX

3°LETTO SX -FUX

“NONNO”, “PISTAILOLO”

L’anziano della Camerata nei 5 mesi di corso ha interpretato alla grande il suo ruolo.

Notevoli i suoi abbiocchi spettacolari nei giorni a “disposizione” ma soprattutto durante le mitiche lezioni del Cap. Pezzo, che più volte ha dovuto svegliarlo e con il quale, ha instaurato un rapporto di simpatia In ogni caso, qualsiasi fosse l’oratore di turno, la sua testa cadeva a ciondoloni posandosi ora a destra ora a sinistra per i suoi comodi riposini. Montanaro di razza (La Valle Agordina - BL) non è mai detonato in marcia, ne con la radio ne con l’MG. E’ stato soprannominato Pistaiolo perché

abituale interpretava le indicazioni e gli ordini ricevuti sempre in maniera più restrittiva del dovuto. Immaginate il risultato: pista tenenti + pista De Col = pistone galattico.

E siccome la giustizia esiste: chi di pista ferisce di pista perisce. Conseguenza diretta : De Col Alex capo punito della camerata 6, con venti giorni di consegna (da segnalare lancio della bomba con linguetta inserita ed adunata in compagnia, in mutande, prima della fine contrappello). Inizialmente ripudiava spaccio e libera uscita, poi traviato da tutti noi della 6 è arrivato a ottimi livelli richiedendo addirittura un pernottamento !

CIAN RAFFAELE

I° letto SX - FUX

“Cavallino” e “Alpino CIAN”

Un giovane della camerata si è dimostrato un valoroso della nuova generazione, alla faccia di chi dice che i giovani d'oggi sono smidollati. Il nostro Cian, sebbene abbia visto i mondiali dell'82 dal box (è del 1979 !) si è perfettamente inserito tra noi vecchi (come ci chiama lui). La sua inesperienza è saltata fuori quando, dopo l'imbosco da una marcia apparentemente riuscito, si è cuccato 4 giorni filati di servizio al Trofeo Topolino, bruciandosi anche il week-end!

Gran guerriero (qui SMALP no Albania, reh reh reh), ha avuto l'onore di essere il comandante della nostra squadra all'attacco del Menouve, guidandoci nel mitico assalto alle postazioni di Sole Rosso.

Il soprannome di cavallino gli è stato affibbiato dallo S.Ten. Luoni, probabilmente per la sua bionda criniera e quello di alpino dal Cap. Spreafico che lo citava sempre (come esempio) nelle situazioni da evitare per un AUC che era così degradato ad alpino. Da notare che da Sottopicchetto ha preferito guardare Pressing che suonare le musiche serali, senza peraltro che nessuno se ne accorgesse (restando impunito)

Bocia, visto che inizi presto, in bocca al lupo.

DELLEDONNE ALESSANDRO

I° letto DX - FUX

“DelleWOMEN”

Aria da impiegato di banca (è un economista del resto), e gran tifoso del Milan, che lo ha esaltato durante questi mesi di corso, si è fatto un bel fisico qui alla SMALP tanto che probabilmente a Monza e a Chiesa in Valmalenco d'ora in poi sarà temuto.

Il suo vero incubo per 5 mesi sono state le lezioni del Mar. Capo Migliorini che non sopportava assolutamente e schivava molto volentieri appena possibile. Ha stupito tutti con un 5° posto ai primi accertamenti~ ed anche in seguito si è rivelato il seccione della camerata.

Alla prima esperienza di comandante di plotone ha fatto schiantare il suo manipolo di uomini ora a destra ora a manca.

Altro punto memorabile risale ad una sera, quando rientrando “stonfo” in caserma, con gran formalità ha salutato alla tesa l'UdP (da notare che calzava un berretto “CIESSE Piumini”), poi trascorreva il contrappello dormendo sulla sedia scattando sull'Attenti all'urlo FINE CONTRAPPELLO.

CRUGNOLA GIORGIO

20 letto SX - FUX

“Grugno “

Fulgido esempio di velocità nelle operazioni di routine quotidiana, avrebbe potuto affardellare 5 zaini alpini prima che ognuno di noi avesse terminato il proprio.

Grande tifoso di Varese, trascorse giorni di tensione durante le finali scudetto raggiungendo l'orgasmo al termine di gara 3. Non solo gioie per il buon Grugno: piste ce ne sono per tutti!

E per uno sciatore provetto come lui una bella pista nera: corvée caserma il giorno di Pasqua.

Tormentato per 5 mesi da un malefico raffreddore gli fu affibbiato il soprannome di “Compressore Giorgio” per il dolcissimo modo in cui si soffiava il naso 10 minuti dopo il contrappello e 10 minuti prima della sveglia.

Nominato in più occasioni comandante supremo di pattuglia, fu costretto a cedere le armi quando, durante l’ultimo giro dell’ultima prova (1000 m) dell’ultimo accertamento di educazione fisica, slogatosi la caviglia, cadde rovinosamente a terra.

Comunque ormai il corso era finito !!

Mancavano solo:

- Attacco di Squadra diurno
- Attacco di Squadra notturno
- Attacco di plotone
- Pattuglia da combattimento contro i WWF
- Combattimento nei centri abitati
- Esercitazione NBC

Lui ringrazia sentitamente il Reparto Addestrativo SMALP per avergli concesso l’opportunità di perdere tutto questo.